Bologna

Disinnescata una bomba d'aereo Usa

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIOVANNI ROSSI

■ BOLOGNA. Alle 11 e 15 di ieri mattina è terminata l'emergenza bomba. L'ordigno rinvenuto lunedì scorso all'interno dell'area militare Stamoto durante lavori di scavo è stato disinnescato senza particolari difficoltà dagli artificieri del 17° reparto rifornimenti giunti appositamente da Firenze.

L'ordigno

Per una settimana una parte di Bologna ha vissuto l'attesa dell'evento per preparare il quale alle 8 del mattino sono state sgombrate 627 persone, abitanti nella zona di via Massarenti via del Parco, adiacente allo stabilimento militare. La bomba è stata ritrovata durante i lavori di scavo in corso nell'area militare a circa 6 metri di profondità. Si trattava di uno «spezzone» sganciato con ogni probabilità da un aereo statunitense durante i bombardamenti subiti dal capoluogo emiliano-romagnolo negli ultimi due anni del secondo conflitto mondiale. Un ordigno di notevole potenza: di 250 chilogrammi di peso, di cui 130 di tritolo, lungo un metro e venti centimetri e dal diametro di 40 centimetri. Dotato di due spolette, a percussione, una anteriore e l'altra posteriore, la bomba era apparsa subito agli esperti pericolosamente in piena efficienza. Per far fronte all'eventualità che l'operazione di disinnesco non avesse esito o quanto meno si rivelasse troppo pericolosa era già stata predisposta nella stessa area del ritrovamento una buca dalla profondità di una *decina di metri nella quale la bomba sarebbe* stata «scaricata» e poi fatta brillare.

Lo sgombero

Fin da lunedì, giorno del ritrovamento, il comitato bolognese per l'ordine pubblico aveva disposto un piano di sgombero di tutti gli abitanti della zona per il giorno dell'operazione *avvenuta appunto ieri. Con la collaborazione* delle associazioni del volontariato e delle autorità sanitarie militari i 627 cittadini residenti nel raggio di 700 metri dal luogo del ritrovamento dell'ordigno hanno lasciato le loro case: portatori di handicap e malati compresi. Tutto il traffico è stato deviato e bloccato, incluso quello sulla linea ferroviaria Bologna-Ancona. Durante il trasferimento della popolazione tre anziani ed un bambino sono stati portati in ospedale in quanto colpiti da malanni di stagione che hanno indotto i sanitari a ricoverli al nosocomio temporaneo. Tra l'altro, nei giorni scorsi, alla popolazione interessata erano stati distribuiti dai messi comunali dei questionari per chiedere quali fossero le esigenze di assistenza che i cittadini ritenevano di dover usufruire durante le ore di forzata assenza dalle proprie abitazioni, in particolare in relazione agli spostamenti previsti dal piano di evacuazione. All'amministrazione comunale erano giunte 39 richieste di assistenza per il trasporto in una caserma dove era stato predisposto un centro di raccolta e di assistenza.

L'evacuazione ha interessato pure il personale dell'area militare il che ha portato il numero di chi ha lasciato la zona ieri mattina a poco più o meno di un migliaio. Complessivamente il piano d'emergenza è stato rispettato, visto che come prevedono le procedure in questi casi – il lavoro degli artificieri coordinati dal direttore di *artiglieria colonello Roberto Cocchi, non è durato* più di due ore. Il tutto è stato realizzato con l'ausilio di un ottantina fra poliziotti, carabinieri e vigili urbani, circa 60 volontari e due squadre di vigili del fuoco. Sono intervenuti precauzionalmente anche un elicottero e quattro ambulanze, ma poco dopo le 11 tutto era già concluso.

La bomba aerea americana di 250 chili ritrovata alla periferia di Bologna — Giorgio Benvenuti/Ansa

Parla Santo Gatto. Due mesi di carcere: è innocente

«Il telefonino mi ha salvato la vita»

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

■ CROTONE. Il cellulare Santo Gatto Santino per gli amici non lo lascia più. Se non fosse stato per il tanto ingiustamente vituperato telefonino che spezza continuamente intimità e riservatezza, lui sarebbe ancora in un fondo di prigione a piangere e a giurare sulla propria innocenza senza essere creduto da nessuno. È via cellulare che il signor Gatto, 40 anni, autotrasportatore rinato pochi giorni fa, si sfoga. «Certo che sono contento per come è andata a finire. Ma lo sa che mi sono fatto quasi due mesi di carcere ed ero innocente come un bambino?»

L'alibi

Un sospiro di sollievo così lui e la moglie Rosa De Buono non l'avevano mai tirato. Ancora poche ore fa la prospettiva di vita del capofamiglia era un disastro. Prevedeva trent'anni almeno di carcere, il fallimento della sua azienda di autotrasporti, la vergogna per aver ammazzato chissà perché Roberto Cutuli, il più caro amico di bagordi e divertimenti centro settentrionali scaricandogli addosso quattro colpi di 7 e 65 per abbandonarne il cadavere in una stradina poco frequentata di Dicomano, una trentina di chilometri più in là di Firenze. L'alibi miseramente crollato era di ferro. Gatto non può aver sparato all'amico come ha dimostrato il tabulato delle telefonate fatte con il cellulare. Che fosse andata proprio a quel modo Gatto l'aveva spiegato fin dall'inizio, ma la proprietaria dell'albergo dove lui aveva dormito centinaia di chilometri distante dal punto in cui gli stavano uccidendo l'amico, aveva negato la circostanza. «Quello lì non l'ho mai visto», aveva ripetuto con determinazione. E ancora ieri ha dichiarato: «Ho dimenticato di registrarlo, il cliente è arrivato tardi e io ero stanca. E la mattina è ripartito presto». *Per fortuna lui aveva telefonato da* Forlì col cellulare, tutto verificato.

L'incubo terribile si è dissolto all'improvviso e Gatto è tornato ai tre figli e agli amici di Rocca di Neto, il paesino arrocco della Sila dov'è impiantata la «Gatto Santino trasporti»: una quindicina di dipendenti. «Sono in partenza per Milano. Mica posso fermarmi. Devo lavorare anche più di prima perché questa storia mi ha procurato anche un sacco di problemi economici». Un attimo di pausa e riprende: «Certo che conoscevo bene Cutuli. Eravamo amici. Ci siamo visti a Firenze e siamo stati insieme. Lui era giù. Lo aveva denunciato una donna per violenza sessuale e voleva che io testimoniassi a suo favore. Inoltre aveva bisogno di soldi. Per aiutarlo gli ho dato tre milioni. Siamo andati assieme in banca per cambiare un assegno e poi ho accompagnato anche dal suo avvocato. Solo dopo sono ripartito». Per fortuna avevo deciso di andare a dormire a Rimini. A Forlì col mio cellulare ho telefonato in albergo per prenotare e la telefonata è stata ritrovata. Non potevo contemporaneamente essere a Forlì a telefonare e a Firenze. Alla fine la proprietaria dell'albergo l'hanno stretta e ha dovuto dire com'erano andate le cose, che avevo effettivamente dormito lì.

Gli investigatori

Gatto vuole spiegare tutto anche *quella sua scomparsa scambiata* dagli inquirenti come una fuga dopo la consumazione dell'omicidio. «È una cosa proprio buffa. Io non sono rientrato a Crotone e per questo mi hanno dichiarato irreperibile. Invece appena ho saputo che mi cercavano mi sono presentato». Gatto aveva illustrato con sicurezza il proprio alibi e gli investigatori con altrettanta sicurezza gli avevano risposto che valeva meno di zero dato che all'albergo lui non aveva mai dormito come risultava dal registro delle presenze. Qualcuno però, mentre Gatto aveva iniziato a marcire in prigione, deve essersi chiesto come fosse possibile sparire per otto giorni presumibilmente per preparare un alibi e poi presentarne uno tanto fragile da essere spazzato al primo riscontro. Il ritrovamento della telefonata ha consentito l'accertamento della verità.

Un altro sabato di morte sulle strade

Un altro tragico fine-settimana. 4 giovani sono morti sabato notte in un incidente stradale avvenuto verso le 2,30 della A/1 in direzione Nord, nel comune di Fidenza (Parma). Le vittime sono Emanuela Paterlini, di 25 anni, Fiorenza Frontori, di 27, Gianfranco Risoli, di 31, anni (tutti piacentini), e Angelo Caregnini, 30 anni, nato a Lodi e residente a Piacenza. E ancora sabato notte: tre giovani sono morti e uno è rimasto gravemente ferito a Milano. Niente da fare anche per due 17enni residenti a Milano e a Cologno Monzese, Davide C. e Marco S., un terzo diciassettenne, Federico Mariani, è stato rianimato dai soccorritori e si trova in condizioni gravissime all'ospedale di Niguarda.

Nuovi misteri sui fondi neri Fininvest in una lettera ottenuta dai legali del finanziere legato a Craxi

Non è di Giallombardo il conto in Lussemburgo

MARCO BRANDO

■ MILANO. Non è di Mauro Giallombardo il conto numero 7 110 4385 Bellhart Holdings Inc. presso la Banque Internationale à Luxembourg. Ovvero il consulente finanziario ed ex collaboratore di Bettino Craxi da più di trent'anni in Lussemburgo non è colui che ha «acceso» in quel conto 10 miliardi di lire «affare Fininvest-Psi». Vero o falso. Vero almeno a giudicare dalla lettera sottoscritta il 28 novembre scorso *dal legale della società* di revisori Fiduciaria Faber, interessata nella gestione del conto. Lettera sollecitata dagli avvocati difensori Filippo Dinacci e Marco Tropea, visto che Giallombardo da dieci giorni è ricercato per concorso in riciclaggio aggravato. Il Psi, l'ex *tesoriere Bellhart, la capolista Zulmar* Al Kateb. È l'avvocato e finanziere palestinese, riguardo al quale l'Olp non volle per tutte, ha ribadito nei giorni scorsi che «immesso abbia fatto affari con Fininvest, Psi o chissà chi altro». Fu agito a titolo personale certamente non su incarico dell'Organizzazione.

Giallombardo ha sempre rivendicato la sua estraneità. Al Kateb per ora non si fa vivo. Ma qual è stato il ruolo dell'avvocato palestinese, già negli anni Ottanta in stretti rapporti col tesoriere del Psi Vincenzo Balzamo? È uno dei nodi che gli investigatori devono risolvere. Come devono capire perché nell'ottobre del 1991, prima furono versati 15 miliardi sui conti svizzeri gestiti da Giorgio Tradati, consulente di prestanome di Craxi e perché poi, come ha raccontato lo stesso Tradati, Craxi gli disse di restituirne 5 di troppo sul conto Alibernati presso la SBS di Lugano (Alibernati è la società off shore che aveva versato su incarico della Fininvest). Nella documentazione spedita ai magistrati milanesi dal Tribunale giudicante lussemburghese risulta sottolineato il nome di Bellhart, i nomi scritti a macchina e le relative firme dei revisori d'impresa Faber. Poi sempre scritto a macchina il nome di Giallombardo, senza firma. «Prendo atto – disse quest'ultimo ai pm il 16 marzo scorso – che io sono indicato *come beneficiario economico*». Ma non capisco perché tale conto sia attribuito al sottoscritto dal momento che manca la mia firma». Giallombardo sostiene che potrebbe essere stata voluta da Al Kateb. Alla domanda: «Chi può aver dato al Craxi l'indicazione del conto *Bellhart, egli rispose: di non saperlo*. Balzamo conosceva Faber (il titolare della fiduciaria)? «Io non l'ho mai presentato a Balzamo». Craxi ha conosciuto o avuto rapporti con Faber? «Non mi risulta».

È lecito chiedersi chi fornì a Craxi le indicazioni che gli consentirono di segnalare a Giorgio Tradati il Bellhart su cui versare i 10 miliardi. Balzamo non può essere di aiuto perché è morto. Tradati ha detto di non saperlo: come Giallombardo. L'unica audizione di Al Kateb per altro dedicata all'inchiesta Enimont è stata svolta per rogatoria l'anno scorso al Cairo ed è coperta da segreto. Gli avvocati di Mauro Giallombardo hanno però la lettera sottoscritta sei giorni fa dall'avvocato *lussemburghese Fernand* Ettinger che tutela gli interessi di Jean Faber in risposta ad una richiesta volta a sapere chi è stato il reale beneficiario del Bellhart. Il legale si sostiene: «Il mio cliente è vincolato dal segreto professionale che gli impedisce di divulgare fatti *legati alla sua funzione. Tuttavia* mi autorizza a dire che il beneficiario economico reale e finale delle società (la Bellhart e altre collegate *ndr*) di cui voi fate istanza non era Mauro Giallombardo. Voi comprenderete che non non possiamo fornire indicazioni più imprecise».

Sul piano teorico questa lettera potrebbe scagionare Giallombardo. A meno che i pm non ritengano che Faber, celebrimi i società fiduciarie e Bll. banca partecipazione statale, con un ruolo simile a quello della Banca d'Italia siano complici magari attraverso alcuni funzionari degli indagati (se fosse provato sarebbe un terremoto per il Lussemburgo). Però non si può dimenticare che Tareq Ben Ammar, *imprenditore franco-tunisino* nei giorni scorsi era intervenuto al TG 5 per sostenere che i 10 miliardi sono stati oggetto di una regolare transazione tra lui e la Fininvest con cui era in credito. Disse alla Fininvest di versare i soldi ad Al Kateb su istruzioni di quest'ultimo: «Mi è stato detto – ha affermato Ben Ammar – che c'è forse l'utilizzazione di un conto che Al Kateb avrebbe utilizzato per altre transazioni». Chiaro? Mica tanto. Perché Bettino Craxi che con la Fininvest ufficialmente non c'entrava nulla mise a disposizione i conti svizzeri gestiti da Tradati su cui erano già finite varie tangenti per raccogliere 15 miliardi berlusconiani? Perché Craxi dispose di restituire alla Fininvest 5 miliardi di troppo. A che titolo? Craxi ottenne il numero di Bellhart che poi passò a Tradati?

COMUNE DI GAGGIANO
(Provincia di Milano)
20083 Via Roma 36 Tel 02/9086431 Fax 02/9081666

Prot. n 12926 Gaggiano li 28 novembre 1995

ESTRATTO AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEL 2° LOTTO COMPLETAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE

Importo a base d'asta L. 1 383 536 400

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezz. e sulle opere a corpo previste

Finanziamento: Mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo

Requisiti e documentazione per la presentazione della domanda: iscrizione A.N.C. 2ª categoria per un importo non inferiore a L. 1 500 000 000 e quelli previsti nel bando. Integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 49 del 06/12/1995

Termine perentorio di scadenza: entro le ore 12.00 del 5 gennaio 1996

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Tecnico Comunale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DEL PROCEDIMENTO
Geom. Alfonso Martinengo

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

l'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con l'Unità Vacanze: è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 5 dicembre e mercoledì 6 e a quella antimeridiana ed eventuale pomeridiana di giovedì 7 dicembre

Avranno luogo votazioni su decreto SCAU, Semestre italiano Presidenza U.E., Pdl delega tutela dati personali, legge comunitaria

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M.
Settore Segreteria Generale
piazza della Resistenza 20 20099 SESTO SAN GIOVANNI tel 02/2496296 4 telefax 02/26220344

AVVISO DI TRATTATIVA PRIVATA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI PROGETTAZIONE ADEGUAMENTI IMPIANTISTICI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE

Questo Comune intende affidare a trattativa privata, preceduta da gara ufficiosa, l'incarico di progettazione degli adeguamenti impiantistici necessari agli immobili di proprietà comunale. I prestatori di servizio interessati a partecipare alla selezione dovranno far pervenire apposita istanza con indicati propri dati identificativi all'indirizzo sopra indicato entro le ore 16 del giorno 19 DICEMBRE 1995

Sesto S. Giovanni 29 novembre 1995

IL DIRIGENTE ing. Piero Macella

A.M.I.U. - MODENA

Visto l'art. 20 Legge n. 55/90 si rende noto che alla licitazione privata dei lavori di realizzazione di un area di parcheggio al servizio dell'Area impiantistica di via Cavazza 45 sono state invitate le seguenti ditte: 1) Piacentini Costruzioni SpA di Modena 2) Policino geom. Andrea di Villafranca Tirrena (Me) 3) C.E.S.I. snc di S. Cesario S/P 4) Reggiani srl di Mirandola (Mo) 5) Edil Riva srl di Montese (Mo) 6) C.E.A. Coop. arl di Monghidoro (Bo) 7) Frignano Strade srl di Pavullo (Mo) 8) Tonelli & Vecchi spa di Boretto (Re) 9) Zanboni snc di Finale Emilia (Mo) 10) Asfalti Morselli snc di Modena 11) Lami Costruzioni srl di Susano Pategano (Mo) 12) Finsive srl di Reggio Emilia 13) Calcestruzzi Val d'Enza srl di Montecchio Emilia (Re) 14) Arletti Lorenzo & C. snc di Modena 15) Anselmi Cave Ghiaia srl di Sassuolo (Mo) 16) Mediterle spa di Catania 17) Coop Costruzioni S.C.R.L. di Bologna 18) Iesta Reggiani srl di Mirandola (Mo) 19) Pal snc di Roteglia (Re) 20) F.lli Baraldi Imcam srl di Modena 21) Co.S.E.A.M. srl di Pavullo (Mo) 22) I.C.A.F. sas di Cognento (Mo) 23) Icis srl di Modena 24) Calcestruzzi Corradini spa di Rubiera (Re) 25) C.M.E. scrl di Modena 26) Malagoli Strade srl di Modena 27) Bergamini Franco srl di Modena 28) F.lli *Munari di Romolado srl di Montefiorino (Mo) 29) Zaccaria Marco di* Montese (Mo) 30) Pappacena di San Giuseppe Vesuviano (Na) 31) Euroscavi snc di Cavezzo (Mo) 32) N.E.P. di Esposito P. di Torre del Greco (Na) 33) C.I.P.E.A. srl di Rioveggio (Bo) 34) Manni Costruzioni srl di Modena 35) C.S.M. srl di Goito (Mn) 36) Vallan srl di Goito (Mn) 37) Emiliana Scav. srl di Modena 38) Sole Immomec spa di Desenzano del Garda (Bs) 39) Imaa srl di Afragola (Na) 40) Sai srl di S. Cesareo S/P (Mo) 41) Crovetti Dante impresa di Pieve Pelago (Mo) 42) Franzoni srl di Goito (Mn) 43) Camer Scarl di Modena 44) Coruzzi srl di Parma 45) So.L.E.S.A. srl di Marzaglia (Mo) 46) Acr di Reggiani Alberino spa di Guarantoli Mirandola (Mo) 47) Asfalti Emiliani di Savignano S/P (Mo) 48) F.lli Gambuzzi snc di Portile (Mo) 49) Turchi Cesare srl di Marzaglia (Mo) 50) Comisa sas di Modena 51) C.E.T. scrl di Modena 52) Raggruppamento di imprese: F.lli Cottafava sas di Rubiera (Re); Pedroni Lauro e figli snc di Rubiera (Re)

Hanno partecipato alla gara presentando offerta le ditte di cui ai punti: 1 7 12 13 14 20 21 22 25 28 29 30 37 44 45 46 49

I lavori sono stati affidati alla ditta: CO.S.E.A.M. srl via Giardini 190 Pavullo (Mo)

L'aggiudicazione è stata effettuata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 con esclusione delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 5 ottavo comma del D.Lgs 31 gennaio 1995 n. 26

Modena 27/11/1995
Prot. 9867

L'INGEGNERE CAPO
DR. A. PERONI